



«Sto meglio di quanto stavo un mese fa, ma non sto bene come Basso e De Luca. Al Giro non concorrerò per la maglia rosa ma per me, la mia squadra e la mia fondazione».

Agenda

2009-2013: le tre «partite» aperte per il nuovo eletto

SPORT E SCUOLA

«Questo deve essere il quadriennio dello sport a scuola. È arrivato il momento di agire. Per questo una nostra delegazione, composta anche da atleti, ha già incontrato il ministro Gelmini». Così Gianni Petrucci su uno dei temi su cui maggiormente si concentrano le aspettative di intervento. Anche per Chimenti: «una delle priorità è l'investimento sulla scuola e sui giovani: portiamo i nostri tecnici nelle aule, senza pretendere che i giovani praticino sport fuori dagli organismi scolastici».

LOTTA AL DOPING

Tema bollente, dopo gli scandali che hanno travolto il mondo del calcio (positivo alla cocaina i difensore del Palermo, Moris Carrozzi) ma soprattutto che continuano a minare le fondamenta del movimento ciclistico italiano, con l'ultimo caso che ha coinvolto l'argento olimpico, Davide Rebellin. «La positività di Rebellin è stata una mazzata. Ha sbagliato e pagherà», ha tuonato Petrucci nei giorni scorsi. «Il dopato non va aggredito ma educato», aveva dichiarato Franco Chimenti lo scorso gennaio sul tema-doping.

I CASI LEGA CALCIO E BASKET

Il nuovo presidente del Coni dovrà fronteggiare a breve due guai molto seri: l'imminente commissariamento della Lega Calcio e lo scandalo arbitri nel basket. La crisi della Confindustria del pallone, che si trascina da febbraio, ha provocato il divorzio tra A e B e un imminente commissariamento da parte del presidente Figc Abete. Nel mondo del basket, la terziata del sistema arbitrale resta il nodo cruciale del commissario Meneghin, su cui anche il Coni dovrà vigilare (onde evitare ricadute: vedi caso-Lorbek).

«RICICLISTI»



ANDREA SATTA & SERGIO STAINO

Giro d'Italia
centoanni

DAL 9 MAGGIO OGNI GIORNO CON L'UNITÀ



LE NUOVE FRONTIERE DELLO SPORT

Filippo Fossati
PRESIDENTE UISP

La parola sport non basta più. È ormai povera e fatica ad esprimere tutte le storie e i significati che le si vogliono far rappresentare. Che cosa hanno in comune il circo del calcio, quello dei motori e l'anziano che fa ginnastica dolce o il bambino nelle scuole presportive? Che cosa lega il fitness estetico e l'istinto di sopravvivenza dei giovani delle favelas? Lo sport è plurale, lo sport è una chiave di lettura e di intervento sul mondo e su chi lo abita. La missione dell'Uisp è tutta qui: di questo parleremo nel corso del nostro XVI° Congresso nazionale, che si terrà a Milano dall'8 al 10 maggio (www.uisp.it). Un milione 250mila persone, 17.500 società e gruppi sportivi affiliati: questi sono i numeri dell'Uisp. E il complesso di queste attività danno significato alla vita: milioni di individui (34 milioni fra praticanti costanti e saltuari, dice l'Istat) le considerano parte di un moderno sistema di welfare e chiedono che siano indirizzate, sostenute, incentivate dalle istituzioni pubbliche. Perché? Perché migliorerebbero la salute collettiva. Perché aiuterebbero a concepire città migliori, per tutti: più camminabili, più ciclabili, più verdi, più orientate a favorire le relazioni e il dialogo tra diverse culture. Il nostro Congresso nazionale lancerà questo obiettivo, peraltro suggerito dall'UE: lo sport nelle politiche di welfare, dell'ambiente dello sviluppo. Intanto, il Coni, il mondo sportivo «ufficiale» viene relegato in un sostanziale immobilismo. Illuminato ogni tanto dal riflesso delle medaglie, il cui merito va a Petrucci, uomo peraltro cosciente della complessità dei problemi. Non abbiamo condiviso, anche in questa vicenda elettorale del Coni, il comportamento di una politica che si occupa dello sport per occuparne i posti di comando. Chiediamo invece al Governo, ai parlamentari, di intervenire con indirizzi, mandati, riforme, a cui il mondo sportivo deve essere chiamato per svolgere un ruolo attivo nella crescita della cultura e della pratica dello sport fra tutte le persone. Noi saremmo pronti a rispondere. ♦

Uno «sportivo» di lungo corso e un professore a cinque cerchi

Giovanni Petrucci

19/07/1945

ROMA

PRESIDENTE CONI



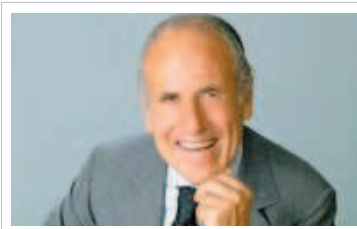
Esordisce nella segreteria generale del Coni dal 1968 al 1976. Dopo una breve parentesi in Lega Calcio, diventa segretario generale della Federazione Italiana Pallacanestro dal 1977 al 1985. Dall'86 al '91 ricopre lo stesso ruolo in Figc. Vicepresidente della Roma nel 1991, nel 1992 è eletto presidente Fip. Entra nella giunta Coni nel 1997 ed è eletto presidente la prima volta nel 1999, dopo le dimissioni di Mario Pescante. Dal dicembre 2000 all'ottobre 2001 è anche commissario straordinario della Figc.

Franco Chimenti

07/08/1939

NAPOLI

PRESIDENTE FEDERAZIONE GOLF



È professore ordinario di chimica farmaceutica all'università di Roma «La Sapienza», dove è anche preside della facoltà di Farmacia. Negli anni '80 è presidente della Lazio. Nel 1996 diviene per la prima volta consigliere della Federazione italiana golf. Rieletto nel 2000, diventa vicepresidente, fino ad assumere la presidenza per la prima volta nel 2002. Il mandato gli è stato rinnovato nel 2004 e, per la terza volta, nel settembre 2008. È membro uscente della giunta Coni. Si è battuto per rendere il golf uno sport popolare e non d'élite.

Sipario su Pescara I «Giochi-ponte» dal Mediterraneo all'Abruzzo

Gina Lollobrigida ha le forbici pronte per tagliare il nastro, sarà la madrina vintage dei Giochi del Mediterraneo, le Olimpiadi a tre cerchi. E pazienza se oltre Pescara, dentro l'Abruzzo e nel suo capoluogo, i nastri per le case nuove verranno con il freddo, il prossimo inverno. Ecco il conto alla rovescia: tra tende e prefabbricati, finanziamenti promessi e non promossi, G8 e atletica, gli abruzzesi hanno un sacco di conti da fare. Mancano cinquanta giorni all'apertura dei Giochi, ci saranno 23 Paesi in gara con seimila tra atleti e allenatori, si prevedono quasi un milione di spettatori. Una festa, insomma. Dove festa non è più da una notte tra domenica e lunedì, un mese fa, preciso. Il terremoto non ha privato Pescara dei suoi Giochi, anzi l'ha aiutata a sotterrare imbarazzi istituzionali e ritardi organizzativi.

CONTO ALLA ROVESCIA

Cento giorni, e dunque i conti tornano, sono bastati al commissario straordinario Mario Pescante, abruzzese di Avezzano, per scacciare la paura di un fallimento se non Mondiale, quantomeno Mediterraneo. Per la presentazione dei Giochi e per l'ennesima vetrina con l'Aquila al fianco, il Governo ha scelto Villa Madama, dove il ministro degli Esteri Franco Frattini ha consegnato gli inviti ufficiali agli ambasciatori dei 23 Paesi partecipanti. Per l'Aquila c'era la gloriosa squadra di rugby con il capitano Zaffiri e il presidente Pasqua, l'assessore regionale Masci, assenti i presidenti della Provincia e dell'Abruzzo. A dispetto degli ottimisti, due eventi ravvicinati, come i Giochi e il G8, potrebbero intralciare il lavoro. C'è chi la vede all'incontrario: «Gli occhi degli stranieri saranno sull'Abruzzo, vedranno di cosa è capace la nostra gente. I Giochi saranno la rinascita della nostra terra» rassicura l'assessore Masci. E se il G8 sarà la risposta definitiva alla crisi economica, i Giochi saranno una domanda di pace: «A Pescara e nell'Abruzzo - spiega Frattini - si affronteranno in discipline sportive popoli amici e solidali». I 23 ambasciatori assistono compiti al video firmato dallo stesso Pescante, poi ascoltano con attenzione Frattini, annuiscono, fin quando il ministro rilancia un capitolo infinito: «Speriamo che ai prossimi Giochi ci saranno Israele e Palestina». E in sala, tra i diplomatici, gli applausi non sembrano molto convinti.

CARLO TECCE